

2135

I. ROMANELLI

4

Le cause d'invalidità degli assicurati riconosciuti invalidi dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

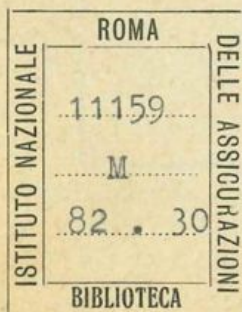
Estratto dal *Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari*
Anno III, n. 3, luglio 1932-X

ROMA

ISTITUTO ITALIANO DEGLI ATTUARI

22, VIA MARCO MINGHETTI

1932-X



Corporate Heritage
& Historical Archive

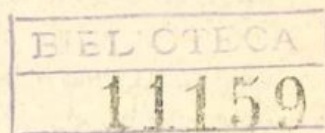


Corporate Heritage
& Historical Archive

I. ROMANELLI

Le cause d'invalidità degli assicurati riconosciuti invalidi dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Estratto dal *Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari*
Anno III, n. 3, luglio 1932-X



ROMA
ISTITUTO ITALIANO DEGLI ATTUARI
22, VIA MARCO MINGHETTI
1932-X



Corporate Heritage
& Historical Archive

Le cause d'invalidità degli assicurati
riconosciuti invalidi dall'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del dott. G. Bardi, medico
capo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Roma, 1932-X. — Tipografia del Senato del dott. G. Bardi.



Corporate Heritage
& Historical Archive

LE CAUSE D'INVALIDITÀ DEGLI ASSICURATI RICONOSCIUTI INVALIDI DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

I. ROMANELLI.

SUNTO. — L'A. studia come i sinistri di invalidità, verificatisi presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1913 al 1931, si distribuiscano relativamente alle cause d'invalidità e indaga sulla durata dell'invalidità stessa.

1. — L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concede agli assicurati un allegato di polizza per l'esonero dal pagamento dei premi nel caso che l'assicurato divenga invalido.

La definizione di invalidità adottata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è la seguente:

« Si intende per "invalido", ai sensi e per gli effetti del contratto stipulato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, colui che per sopravvenuta malattia o lesione fisica qualsiasi, purchè l'una come l'altra indipendenti dalla sua volontà ed oggettivamente accertabili, abbia perduto in modo presumibilmente permanente o totale la capacità all'esercizio della sua professione o mestiere, ed abbia perduto altresì la capacità ad ogni lavoro confacente alle sue abitudini ed attitudini ».

Ad alcuni gruppi si concede, oltre che l'esonero dal pagamento dei premi in caso di invalidità, anche una rendita.

Io mi auguro che questa forma di previdenza, che è certamente la più utile e la più sentita, quella cioè della rendita in caso di invalidità possa essere più largamente diffusa.

Colui che fa affidamento sul proprio lavoro per sè e per la famiglia ha bisogno specialmente di provvedere all'evento in cui per ragioni di salute non possa trarre dalla propria attività tutto il reddito necessario. Per questa ragione, io ritengo che specialmente le classi sociali medie apprezzerrebbero un contratto di assicurazione vita collegato con una rendita, non solo in caso di invalidità totale permanente, ma anche in caso di invalidità temporanea, sia totale che parziale.

Ad ogni modo non è mio compito intrattenermi su questo soggetto; in quanto segue mi limito ad una indagine circa le cause che hanno determinato la invalidità degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

In questa mia ricerca ho tenuto conto solamente degli assicurati nelle ordinarie forme di assicurazioni che fanno parte del Portafoglio diretto dell'Istituto e che, in seguito a denuncia del loro stato di invalidità, sono stati riconosciuti invalidi dall'Istituto.

Il numero totale degli assicurati nelle forme ordinarie, riconosciuti totalmente invalidi dall'inizio delle operazioni dirette (1913) a tutto il 1931 è stato di 151; ad essi sono da aggiungere 11 assicurati pei quali al 31 dicembre 1931 lo stato di invalidità era in corso di accertamento e che perciò non figurano in questo studio.

Ho ripartito gli assicurati riconosciuti totalmente invalidi in tre gruppi:

- 1° invalidi morti durante il periodo 1913-1931;
- 2° invalidi tornati al lavoro durante il periodo 1913-1931;
- 3° invalidi viventi al 31 dicembre 1931.

La tabella che segue mostra la distribuzione dei casi di invalidità, verificatisi in ciascuno degli anni dal 1913 al 1931.

Invalidi morti o tornati validi nel periodo 1913-1931 ed invalidi viventi al 31 dicembre 1931 classificati secondo l'anno in cui è stata dichiarata l'invalidità.

Anno in cui è stata dichiarata la invalidità	Invalidi			TOTALI
	Morti	Tornati validi	Viventi al 31 dicem- bre 1931	
	durante il periodo dal 1913 al 1931			
1914	1	—	—	1
1915	2	—	—	2
1917	1	1	—	2
1918	1	—	—	1
1919	5	1	1	7
<i>a riportare</i>	10	2	1	13

Anno in cui è stata dichiarata la invalidità	Invalidi			TOTALI
	Morti	Tornati validi	Viventi al 31 dicem- bre 1931	
	durante il periodo dal 1913 al 1931			
<i>riporto</i>	10	2	1	13
1920	4	—	2	6
1921	5	—	1	6
1922	3	1	2	6
1923	3	—	2	5
1924	3	4	4	11
1925	5	—	1	6
1926	3	1	4	8
1927	2	—	6	8
1928	6	4	6	16
1929	7	2	12	21
1930	5	1	16	22
1931	2	1	20	23
TOTALI . . .	58	16	77	151

Ho diviso le cause di invalidità secondo i seguenti gruppi di malattie cui è dovuta la invalidità e cioè: malattie infettive e parasitarie, tumori maligni, artrite cronica e diabete, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi, malattie dell'apparato circolatorio, malattie dell'apparato digerente, nefrite e malattie degli organi uropoietici, malattie degli organi sessuali femminili. Inoltre ho aggiunto il gruppo costituito dalle cause violente ed accidentali.

La tabella che segue mostra la distribuzione dei riconosciuti totalmente invalidi a seconda delle cause che determinarono la invalidità.

Invalidi morti o tornati validi durante il periodo 1913-1931 e invalidi viventi al 31 dicembre 1931, classificati secondo le cause di invalidità.

Causa della invalidità	Invalidi			TOTALI
	Morti	Tornati validi	Viventi	
	durante il periodo dal 1913 al 1931		al 31 dicembre 1931	
Malattie infettive e parasitarie	22	4	20	46
Tumori maligni	2	—	3	5
Artrite cronica e diabete	2	—	4	6
Malattie sistema nervoso e organi dei sensi	20	6	36	62
Malattie dell'apparato circolatorio	10	1	6	17
Malattie dell'apparato digerente	1	—	2	3
Nefrite e malattie organi uropoietici	—	—	2	2
Malattie organi sessuali femminili	—	1	—	1
Cause violente ed accidentali	1	4	4	9
TOTALI	58	16	77	151

Le cause più frequenti d'invalidità, come si rileva dalla precedente tabella, sono le malattie del sistema nervoso (62), cui seguono le malattie infettive (46), quelle dell'apparato cardio-vascolare (17), le invalidità dovute a trauma (9), a malattie della nutrizione (6), a tumori maligni (5), ecc.

Per i 151 assicurati invalidi il tempo medio trascorso dall'ingresso in assicurazione alla dichiarazione dell'invalidità è stato di anni 6 e mesi 5 (tempo minimo trascorso 5 mesi, massimo 18 anni e 6 mesi).

Per gli invalidi morti o ritornati validi la durata media della invalidità è stata di anni 2 e mesi 5 (durata minima dell'invalidità un mese, massima 7 anni ed 11 mesi).

Ho voluto esaminare più specialmente i gruppi di malattie che hanno determinato il maggior numero dei casi di invalidità. Nei numeri che seguono considero distintamente i casi di invalidità causati dai seguenti gruppi di malattie:

- 1° malattie del sistema nervoso;
- 2° malattie infettive e parassitarie;
- 3° malattie dell'apparato circolatorio;
- 4° altre malattie e cause accidentali o violente.

2. *Malattie del sistema nervoso.* — Le cause di invalidità più frequenti, appartenenti a questo gruppo di malattie, che hanno determinato il riconoscimento della invalidità degli assicurati, sono state: la psicosi (18), i disturbi del circolo cerebrale (emorragia, embolia e trombosi) (16), la paralisi progressiva (10), la tabe dorsale (4), l'epilessia (3) ecc.; 7 assicurati sono stati riconosciuti invalidi per cecità.

La tabella seguente dà la ripartizione di questo gruppo di invalidi.

Invalidi per malattie del sistema nervoso classificati per sottospecie di queste malattie e secondo che siano morti o tornati validi durante il periodo 1913-1931 o viventi al 31 dicembre 1931.

Causa della invalidità	Invalidi			TOTALI
	Morti	Tornati validi	Viventi	
	durante il periodo dal 1913 al 1931		al 31 dicembre 1931	
Tabè dorsale	1	—	3	4
Altre malattie del midollo spinale	1	—	—	1
Emorragia cerebr., embolia trombosi cerebr. . . .	6	1	9	16
Paralisi progressive . . .	7	—	3	10
Psicosi	5	5	8	18
Epilessia	—	—	3	3
Altre malattie del sistema nervoso	—	—	3	3
Cecità	—	—	7	7
TOTALI	20	6	36	62

Dei 18 invalidi per «psicosi» 5 sono morti, 8 al 31 dicembre 1931 erano ancora viventi ed invalidi, 5 sono tornati al lavoro.

La tabella che segue mostra come questi 18 assicurati si ripartiscano secondo i gruppi di età all'ingresso e secondo i gruppi di età alla dichiarazione della invalidità.

Invalidi per psicosi ripartiti secondo i gruppi di età all'ingresso e secondo i gruppi di età alla dichiarazione della invalidità.

Gruppi di età all'ingresso	Gruppi di età alla dichiarazione della invalidità							TOTALI
	20-24	25-29	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	
20-24	I	—	—	—	—	—	—	I
25-29	—	I	2	—	—	—	—	3
30-34	—	—	2	2	I	—	—	5
35-39	—	—	—	2	—	2	I	5
40-44	—	—	—	I	I	I	—	3
50-54	—	—	—	—	—	I	—	I
TOTALI . . .	I	I	4	5	2	4	I	18

Per 9 dei suddetti assicurati, il rischio all'ingresso in assicurazione era stato giudicato «quasi buono», per altri 6 «tra quasi buono e mediocre» e per gli ultimi 3 «mediocre»; di questi ultimi uno solo aveva dichiarato la lue pregressa.

Il tempo trascorso dall'ingresso in assicurazione, da quando cioè gli assicurati erano stati riconosciuti sani di mente dal medico fiduciario, alla dichiarazione della invalidità, è stato in media di anni 7 e mesi 9. Lo specchietto seguente mostra come il maggior numero dei contratti, appartenenti a questi assicurati al momento della invalidità, fosse in vigore da almeno 5 anni.

Tempo trascorso dall'ingresso in assicurazione alla dichiara- zione della invalidità.	Numero dei contratti apparte- nenti ai 18 assicurati, dichiarati invalidi per « psicosi ».
0-5 mesi	1 ¹⁾
1-2 anni	3 ²⁾
2-3 anni	1
3-5 anni	2
5-7 anni	4
7-10 anni	7
10-15 anni	5
oltre 15 anni	2
	25

Come si è visto, gli assicurati morti per psicosi sono stati in tutto 5. Le rispettive diagnosi furono: psicosi, psicosi maniaco-depressiva, sindrome vesanica, pazzia sotto forma di stato confusionale, demenza precoce.

Il rischio di ciascuno, all'ingresso in assicurazione, era stato classificato per tre assicurati « quasi buono », per altri due « tra quasi buono e mediocre »; per essi il tempo trascorso dalla dichiarazione dell'invalidità alla morte è stato in media di anni 2 e mesi 7.

I 5 assicurati dichiarati successivamente guariti hanno avuto un periodo di invalidità di anni 5 e mesi 6 (da un minimo di mesi 1 ad un massimo di anni 7 e mesi 5). La diagnosi formulata era stata rispettivamente: malattia mentale, demenza paralitica, malinconia evolutiva, malinconia ansiosa con fondo di precoce involuzione e di lue, paranoia.

¹⁾ L'assicurato era affetto da malinconia evolutiva per cui fu ricoverato in casa di salute per circa 3 anni ed oggi è tornato al suo lavoro.

Il rischio, all'ingresso in assicurazione, era stato classificato « fra quasi buono e mediocre ».

²⁾ Questi tre assicurati erano affetti rispettivamente da pazzia sotto forma di stato confusionale, demenza precoce, malinconia ansiosa. Di essi, uno era stato classificato, all'ingresso in assicurazione, « rischio buono », un altro « tra quasi buono e mediocre », il terzo, anch'esso classificato « fra quasi buono e mediocre », è tornato al proprio lavoro dopo 7 anni e 5 mesi di invalidità.

Il rischio dei primi due, all'ingresso in assicurazione, era stato classificato « mediocre ». Uno solo di essi aveva dichiarato un'ulcera, di sospetta natura sifilitica, contratta circa 12 anni prima.

Il terzo e il quarto assicurato erano stati classificati « fra quasi buono e mediocre », l'ultimo rischio « buono ».

Gli invalidi per turbe di circolo cerebrale (emorragia cerebrale, embolia, trombosi cerebrale) sono stati in totale 16, di cui 9 al 31 dicembre 1931 erano ancora viventi e invalidi, 6 sono morti dopo un periodo medio di invalidità di anni 2 e mesi 1, uno è tornato al lavoro dopo 2 anni e 5 mesi di invalidità.

Tutti costoro erano stati giudicati all'ingresso in assicurazione, come segue: 6 assicurati « quasi buono », 5 « tra quasi buono e mediocre » ed altri 5 erano stati classificati « mediocre ». Per questi ultimi il giudizio era stato determinato dal fatto che nel gentilizio risultavano disturbi di circolo cerebrale o cardiopatia. Uno solo aveva sofferto di coroidite.

La paralisi progressiva ha fatto dichiarare invalidi 10 assicurati dei quali 7 sono morti dopo un periodo medio di anni 3 e mesi 1 di invalidità e 3 sono viventi e tuttora invalidi. Per uno di costoro il rischio, alla stipulazione del contratto, era stato classificato « buono », per quattro « quasi buono », per tre « tra quasi buono e mediocre » e 2 erano stati giudicati « mediocre ». Questi ultimi sono ambedue morti, l'uno dopo tre mesi di invalidità, l'altro dopo 4 anni circa.

Il primo era un forte bevitore, per l'altro il giudizio di « mediocre » era dovuto a tare tubercolari nel gentilizio.

Di questi 10 invalidi per paralisi progressiva uno solo aveva dichiarato di aver contratto la lue.

Il tempo medio trascorso dall'ingresso in assicurazione alla dichiarazione dell'invalidità è stato di anni 6 e mesi 7 (da un minimo di mesi 7 ad un massimo di 16 anni e 8 mesi).

Gli assicurati dichiarati invalidi per tabe dorsale sono stati in totale 4; di essi tre sono viventi e tuttora invalidi e uno è morto dopo anni 3 e mesi 8 di invalidità.

Per i suddetti quattro assicurati il rischio, all'ingresso in assicurazione, era stato giudicato « quasi buono »; due contrassero la sifilide dopo l'ammissione in assicurazione ed un altro ignorava la sifilide contratta una ventina di anni prima della dichiarazione dell'invalidità.

Il tempo medio trascorso dall'ingresso in assicurazione alla dichiarazione dell'invalidità è stato di 4 anni.

Gli assicurati dichiarati invalidi per cecità furono sette, essi al 31 dicembre 1931 erano ancora viventi e invalidi; il tempo medio trascorso dall'ingresso in assicurazione alla dichiarazione dell'invalidità è stato di 7 anni e 1 mese.

Il rischio, all'ingresso in assicurazione, era stato giudicato « buono » per tre assicurati e « quasi buono » per gli altri quattro.

Le diagnosi furono le seguenti: distacco di retina dall'occhio destro, oftalmia simpatica, ulcera cornale infettiva di ambedue gli occhi, cataratta in ambedue gli occhi, coroidite essudativa per ambo gli occhi, atrofia nervo-ottico da sifilide, forte diminuzione visiva per tracoma.

3. *Malattie infettive e parassitarie.* — Le cause che hanno determinato l'invalidità e che appartengono al gruppo delle malattie infettive e parassitarie sono state le seguenti: la encefalite letargica o epidemica, la tubercolosi dell'apparato respiratorio, la tubercolosi degli altri organi e sistemi.

Invalidi per malattie infettive e parassitarie classificati per sottospecie di queste malattie e secondo che siano morti o tornati validi durante il periodo 1913-1931 o viventi al 31 dicembre 1931.

Causa della invalidità	Invalidi			TOTALI
	Morti	Tornati validi	Viventi	
	durante il periodo dal 1913 al 1931		al 31 dicembre 1931	
Encefalite letargica o epidemica	—	—	2	2
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	19	3	17	39
Tubercolosi degli altri organi e sistemi	3	1	1	5
TOTALI	22	4	20	46

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha riconosciuto due invalidi per postumi di encefalite letargica verificatasi rispettivamente dopo 3 anni ed 1 mese e dopo 4 anni e 2 mesi dall'ingresso in assicurazione: essi erano ambedue viventi al 31 dicembre 1931.

Per tubercolosi dell'apparato respiratorio sono stati dichiarati invalidi 39 assicurati.

La tabella che segue mostra come si ripartiscono questi assicurati secondo i gruppi di età all'ingresso ed i gruppi di età alla dichiarazione dell'invalidità.

Invalidi per tubercolosi dell'apparato respiratorio ripartiti secondo i gruppi di età all'ingresso e secondo i gruppi di età alla dichiarazione dell'invalidità.

Gruppi di età all'ingresso in assicurazione	Gruppi di età alla dichiarazione dell'invalidità								TOTALI
	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	
15-19	—	2	—	—	—	—	—	—	2
20-24	2	5	—	—	—	—	—	—	7
25-29	—	4	3	1	—	—	—	—	8
30-34	—	—	4	3	2	—	—	—	9
35-39	—	—	—	4	3	1	—	—	8
40-44	—	—	—	—	1	1	2	—	4
45-49	—	—	—	—	—	—	—	1	1
TOTALI	2	11	7	8	6	2	2	1	39

Il maggior numero degli invalidi appartiene ai gruppi di età all'ingresso dai 25 ai 39 anni e va poi diminuendo per gli altri gruppi di età all'ingresso. I 39 invalidi avevano 45 contratti: il tempo medio trascorso dall'ingresso in assicurazione alla dichiarazione di invalidità è stato di 5 anni e 2 mesi (da un minimo di 10 mesi ad un massimo di 15 anni e 9 mesi).

Dei 39 invalidi 17 al 31 dicembre 1931 erano ancora viventi ed invalidi, 3 sono stati dichiarati clinicamente guariti e la loro invalidità è durata in media anni 2 e mesi 9, 19 sono morti. Per tutti costoro il rischio, all'ingresso in assicurazione, era stato giudicato come segue: « buono » per 6 assicurati, « quasi buono » per 16, « fra quasi buono e mediocre » per 10 e « mediocre » per 7. Questi ultimi erano tutti di gracile costituzione. In due casi vi erano tare tubercolari nel gentilizio, in 4 casi gli assicurati avevano sofferto la pleurite.

Gli assicurati morti avevano 24 contratti che hanno avuto una durata media effettiva di anni 1 e mesi 5 nell'invalidità (da un minimo di un mese ad un massimo di anni 6 e mesi 11).

Per 11 contratti appartenenti a 6 persone la durata dell'invalidità è stata inferiore a 6 mesi. I rischi, all'ingresso in assicurazione, erano stati giudicati « quasi buono » o « tra quasi buono e mediocre ».

A questi casi di tubercolosi dell'apparato respiratorio sono da aggiungere 5 casi per tubercolosi degli altri organi e sistemi, cioè per tubercolosi ossea (3), meningea (1) e ghiandolare della regione cervicale (1).

Di essi, tre sono morti dopo un periodo medio di invalidità di anni 3 e mesi 10, uno, affetto da tubercolosi ossea, era ancora vivente ed invalido al 31 dicembre 1931, uno solo è ritornato al lavoro guarito della tubercolosi ossea di cui fu affetto.

4. *Malattie dell'apparato circolatorio.* — Le malattie dell'apparato circolatorio sono state causa di dichiarazione di invalidità per 17 assicurati.

Invalidi per malattie dell'apparato circolatorio classificati per sottospecie di queste malattie e secondo che siano morti o tornati validi durante il periodo 1913-1931 o viventi al 31 dicembre 1931.

Causa della invalidità	Invalidi			TOTALI
	Morti	Tornati validi	Viventi	
	durante il periodo dal 1913 al 1931		al 31 dicembre 1931	
Endocardite cronica compresi i vizi valvolari .	4	—	—	4
Malattie del miocardio .	1	—	—	1
Angina pectoris	—	—	1	1
Altre malattie del cuore .	1	—	1	2
Aneurisma, escluso l'aneurisma del cuore	—	—	1	1
Arteriosclerosi	4	1	3	8
TOTALI	10	1	6	17

Di essi, al 31 dicembre 1931, 10 erano morti, uno era tornato al proprio lavoro, 6 erano ancora viventi ed invalidi.

Il rischio, all'ingresso in assicurazione, era stato giudicato « buono » per 3 assicurati, « quasi buono » per 7 assicurati, « tra quasi buono e mediocre » per 5 assicurati e per due il rischio era stato giudicato « mediocre » per gentilizio.

Per arteriosclerosi sono stati dichiarati invalidi otto assicurati; di questi quattro sono morti dopo un periodo medio di invalidità di 1 anno ed 1 mese, uno è tornato al proprio lavoro e tre erano ancora viventi e invalidi al 31 dicembre 1931.

Gli invalidi per endocardite sono stati 4 e sono tutti morti: il periodo medio di invalidità è stato di 1 anno ed 1 mese.

Il giudizio medico, all'ingresso in assicurazione, aveva classificato il rischio « quasi buono » per tre di tali assicurati, « fra quasi buono e mediocre » per l'altro.

5. *Altre malattie e cause accidentali o violente.* — Tra i casi di invalidità dovuti a cause diverse dalle precedenti figurano nove casi dovuti alle seguenti cause: traumatismo in seguito a caduta, schiacciamento, investimento. Un solo assicurato è divenuto invalido per anchilosi totale dell'articolazione del piede sinistro, causata dall'esplosione di un fucile, ed è tornato al lavoro dopo 8 anni di invalidità. Degli altri 8 assicurati, 4 risultavano ancora invalidi al 31 dicembre 1931. Uno, invalido per frattura delle vertebre cervicali, è morto per tubercolosi polmonare dopo tre anni di invalidità. Gli altri tre invalidi sono tornati al lavoro. La durata media dell'invalidità relativa a questi assicurati e all'altro divenuto invalido per anchilosi totale dell'articolazione del piede sinistro è stata di anni 5 circa.

Gli invalidi per artrite cronica sono due, entrambi viventi ed invalidi al 31 dicembre 1931.

Gli assicurati ai quali è stata riconosciuta l'invalidità per « diabete » sono quattro; due di costoro al 31 dicembre 1931 erano morti e gli altri alla stessa data risultavano ancora invalidi.

I tumori maligni hanno fatto dichiarare 5 invalidi, dei quali 2 sono morti dopo un anno di invalidità e gli altri al 31 dicembre 1931 erano viventi ed invalidi.

Gli assicurati riconosciuti invalidi per malattie dell'apparato digerente sono stati tre: uno per cirrosi epatica, deceduto dopo un mese dalla dichiarazione della invalidità; gli altri due, uno ricono-

sciuto invalido per ulcera duodenale e l'altro per gastrite cronica, al 31 dicembre 1931 erano ancora invalidi e viventi.

Due assicurati, ancora invalidi al 31 dicembre 1931, erano stati dichiarati tali per nefrite.

Per ultimo una donna, riconosciuta affetta da annesite, è tornata alle sue normali occupazioni dopo 3 anni circa di invalidità.



Corporate Heritage
& Historical Archive



Corporate Heritage
& Historical Archive